



Argomento: **Comune**

## No alle umiliazioni ai ragazzi del "18+1"

Mi duole constatare che il Pd non perde occasione per strumentalizzare ogni vicenda, anche quella umanamente più complessa, per tentare di dimostrare ai cittadini di Perugia e dell'Umbria la presunta arroganza e insensibilità della maggioranza della giunta Romizi. Ma ci vuol ben poco a dimostrare l'esatto contrario. Tengo a motivare il mio cambio di rotta sulla questione del Progetto 18+1, promosso dal Consigliere Pd, Tommaso Bori. A proposito del mio voto favorevole al progetto in IV Commissione, preciso che quel voto è stato espresso solo dietro assicurazione di un "costo zero" per le casse del Comune, dissanguate dalle tante vicende ereditate proprio dalle ultime tre spensierate amministrazioni del Pd a targa Locchi-Boccali. Occorre qualche esempio? L'affaire Cartasegna, un Minimetra da 12 milioni annui (poco meno di quanto il Comune spende solo per i nidi e le scuole dell'infanzia), gli "allegri" affitti di strutture scolastiche concessi (con relativi subaffitti) ad associazioni come l'Arca a soli 200 euro annui. Basta o dobbiamo continuare? Quando mi è stato chiarito che in realtà il progetto imponeva costi aggiuntivi alle già esigue disponibilità delle casse dell'assessore Cicchi, la mia posizione non è potuta che mutare, e non senza rammarico. D'altra parte, già in altre occasioni, non ho fatto mancare l'appoggio a lodevoli iniziative

dell'opposizione, ma sempre in un'ottica di compatibilità con le disponibilità finanziarie dell'Ente. Allora invito caldamente i cari colleghi del Pd a riflettere attentamente prima di imbarcarsi in spericolate strumentalizzazioni che, anziché danneggiare chi si pone di fronte alle questioni di governo con ponderazione, onestà e riflessione, non fanno altro che umiliare gli attori veri di quelle vicende, ovvero i ragazzi del Progetto 18+1. Ciò precisato, sono certo

che l'assessore Cicchi, sensibile ad ogni vicenda umana, saprà trovare idonee modalità per accompagnare i ragazzi del Progetto 18+1 nel percorso di vita che li attende, secondo le possibilità economiche e le normative proprie del suo settore. D'altra parte, come già precisato in commissione dallo stesso assessore, la possibilità di intraprendere un percorso di sostegno ai ragazzi in questione, già esiste e basterà solo seguire le norme per la costituzione dei gruppi-

appartamento previsti dalla Regione. Resta comunque l'amara constatazione che se le precedenti amministrazioni avessero operato con la diligenza del buon padre di famiglia, oggi i soldi non mancherebbero per tante iniziative, ma in questo caso, probabilmente, non sarebbe stato chiamato nemmeno il sindaco Romizi a governare Perugia".

**SERGIO DE VINCENZI**  
*Presidente del Gruppo Misto  
Comune di Perugia.*

